



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0257/2010

01.10.2010

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2009/031/ DK/Linak, Danimarca)
(COM(2010)0417 – C7-0199/2010 – 2010/2133(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Barbara Matera

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.....	6
MOTIVAZIONE.....	8
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI	12
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	12

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2009/031/ DK/Linak, Danimarca) (COM(2010)0417 – C7-0199/2010 – 2010/2133(BUD))

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2010)0417 – C7-0199/2010),
 - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ (AII del 17 maggio 2006), in particolare il punto 28,
 - visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione² (regolamento FEG),
 - visti la relazione della commissione per i bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0257/2010),
- A. considerando che l'Unione europea ha predisposto appositi strumenti legislativi e di bilancio per fornire sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali e per agevolare il loro reinserimento nel mercato del lavoro,
- B. considerando che l'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato e a partire dal 1° maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno per i lavoratori in esubero a causa della crisi economica e finanziaria mondiale,
- C. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori licenziati per esubero dovrebbe essere dinamico e reso disponibile nel modo più rapido ed efficiente possibile, in conformità della dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, e rispettando debitamente l'AII del 17 maggio 2006 con riferimento all'adozione di decisioni di mobilitazione del FEG,
- D. considerando che la Danimarca ha richiesto assistenza in relazione a 198 esuberanti nell'impresa Linak operante nel settore elettronico e meccanico nella regione NUTS II Syddanmark,
- E. considerando che la domanda di assistenza presentata soddisfa le condizioni di

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

ammissibilità stabilite dal regolamento FEG,

1. chiede alle istituzioni interessate di compiere gli sforzi necessari per accelerare la mobilitazione del FEG;
2. ricorda l'impegno delle istituzioni volto a garantire una procedura agevole e rapida per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del FEG, apportando un aiuto specifico, una tantum e limitato nel tempo ai lavoratori in esubero a causa della globalizzazione e della crisi finanziaria ed economica; sottolinea il ruolo che il FEG può svolgere ai fini del reinserimento dei lavoratori in esubero nel mercato del lavoro;
3. sottolinea che, in conformità dell'articolo 6 del regolamento FEG, occorre garantire che il Fondo sostenga il reinserimento nel mercato del lavoro dei singoli lavoratori in esubero; ribadisce che l'aiuto del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi, né le misure relative alla ristrutturazione di imprese o settori;
4. osserva che le informazioni fornite sul pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono informazioni dettagliate sulla complementarità con le azioni finanziate dai Fondi strutturali; ribadisce la sua richiesta che venga presentata una valutazione comparativa di tali dati anche nelle relazioni annuali;
5. accoglie con favore che, nel quadro della mobilitazione del FEG, la Commissione abbia proposto una fonte alternativa di stanziamenti di pagamento rispetto ai fondi FSE non utilizzati, a seguito delle numerose occasioni in cui il Parlamento europeo ha ricordato che il FEG è stato creato quale strumento specifico e distinto con obiettivi e scadenze proprie e che occorre pertanto identificare adeguate linee di bilancio per gli storni;
6. osserva che, ai fini della mobilitazione del FEG per detto caso, gli stanziamenti di pagamento saranno trasferiti da una linea di bilancio destinata al sostegno delle PMI e dell'innovazione; si rammarica delle gravi carenze della Commissione in fase di attuazione dei programmi in materia di competitività e innovazione, soprattutto in tempi di crisi economica in cui la necessità di un tale sostegno dovrebbe aumentare sensibilmente;
7. ricorda che il funzionamento e il valore aggiunto del FEG dovrebbero essere valutati nel contesto della valutazione generale dei programmi e degli altri strumenti creati dall'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, nell'ambito della revisione di metà periodo del quadro finanziario pluriennale 2007-2013;
8. plaude al nuovo formato della proposta della Commissione, che illustra nella relazione informazioni chiare e particolareggiate sulla domanda, analizza i criteri di ammissibilità e spiega le ragioni che hanno condotto alla sua approvazione, in linea con quanto richiesto dal Parlamento;
9. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
10. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea;

11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del xxx

concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2009/031/ DK/Linak, Danimarca)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, e in particolare il punto 28,
visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione², in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,
vista la proposta della Commissione europea³,
considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori licenziati che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato e a partire dal 1° maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno per i lavoratori licenziati a causa della crisi economica e finanziaria mondiale.
- (3) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il Fondo nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di euro.
- (4) La Danimarca ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG relativamente ai licenziamenti avvenuti presso la Linak A/S. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di mobilitare un importo pari a 1 213 508 EUR.
- (5) È pertanto opportuno procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Danimarca,

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ GU C [...] del [...], pag. [...].

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2010, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per fornire l'importo di 1 213 508 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente

MOTIVAZIONE

I. Introduzione

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali.

In base alle disposizioni del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio¹ e la sana gestione finanziaria e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1927/2006², il Fondo non può superare un importo massimo di 500 milioni di EUR che possono essere prelevati da qualsiasi margine esistente al di sotto del massimale globale di spesa dell'anno precedente e/o dagli stanziamenti di impegno annullati nel corso dei due esercizi precedenti, esclusi quelli relativi alla rubrica 1b del quadro finanziario. Gli importi adeguati sono iscritti in bilancio come accantonamenti non appena sono stati individuati margini sufficienti e/o impegni cancellati.

Per quanto riguarda la procedura, in caso di valutazione positiva di una domanda e ai fini dell'attivazione del Fondo, la Commissione presenta all'autorità di bilancio una proposta di mobilitazione dello stesso, contestualmente a una corrispondente proposta di storno. Parallelamente, si organizza un dialogo a tre per trovare un accordo sulla necessità di ricorrere al Fondo e sull'importo necessario. Il dialogo a tre può assumere una forma semplificata.

II. Situazione attuale: la proposta della Commissione

Il 2 agosto 2010 la Commissione ha adottato due nuove proposte di decisione sulla mobilitazione del FEG a favore della Danimarca al fine di sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori licenziati a causa della crisi finanziaria ed economica globale.

Si tratta della decima domanda da esaminare nel quadro del bilancio 2010 e si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 1 213 508 EUR per la Danimarca. Essa riguarda i 198 licenziamenti (di cui 139 ammessi al sostegno) avvenuti nell'impresa Linak A/S operante nella divisione 27 NACE Rev. 2 (Fabbricazione di apparecchiature elettriche) nella regione NUTS II Syddanmark, durante il periodo dal 1° novembre 2008 al 30 giugno 2009.

La domanda, FEG/2009/031 DK/Linak, è stata presentata alla Commissione l'8 settembre 2009 e integrata con informazioni aggiuntive fino al 30 marzo 2010. Essa si basa sui criteri d'intervento di cui all'articolo 2, lettera c), del regolamento FEG³ ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane (articolo 5 del regolamento).

La valutazione della Commissione è stata basata sull'esame del legame tra gli esuberanti e i grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali o la crisi finanziaria, la

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ Trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale sono all'origine di gravi perturbazioni economiche, in particolare un aumento notevole delle importazioni nell'Unione europea, un calo brusco della quota di mercato dell'Unione in un determinato settore o una delocalizzazione in paesi terzi, ove debitamente motivato dallo Stato membro o dagli Stati membri interessati.

dimostrazione del numero degli esuberanti e la conformità ai criteri di cui all'articolo 2, lettera c), la spiegazione della natura imprevista degli esuberanti in questione, l'identificazione delle imprese che hanno operato i licenziamenti e dei lavoratori ammessi all'aiuto del Fondo, il territorio coinvolto con le rispettive autorità e soggetti interessati, l'impatto degli esuberanti in termini di occupazione locale, regionale o nazionale, il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare, compresa la sua compatibilità con le azioni finanziate dai Fondi strutturali, le date in cui sono stati avviati o in cui si prevedeva di avviare i servizi personalizzati per i lavoratori coinvolti, le procedure di consultazione delle parti sociali e i sistemi di gestione e di controllo.

In base alla valutazione della Commissione, la domanda soddisfa i criteri di ammissibilità stabiliti dal regolamento FEG e l'Istituzione raccomanda all'autorità di bilancio di approvare le domande.

Per mobilitare il Fondo, la Commissione ha presentato all'autorità di bilancio una richiesta di storno (DEC 15/2010) per un importo complessivo di 1.213.508 EUR dalla riserva FEG (40 02 43) in stanziamenti d'impegno e dalla linea di bilancio "Completamento del programma a favore delle imprese: miglioramento del contesto finanziario delle piccole e medie imprese" (01 04 05) in stanziamenti di pagamento verso le linee di bilancio FEG (04 05 01).

Per la prima volta, la Commissione ha identificato una fonte alternativa per gli stanziamenti di pagamento, diversa dai fondi FSE non utilizzati, a seguito delle numerose richieste del Parlamento europeo.

L'accordo interistituzionale consente la mobilitazione del Fondo entro il massimale annuo di 500 milioni di EUR.

Nel 2010 l'autorità di bilancio ha già approvato otto proposte di mobilitazione del fondo e uno storno per l'assistenza tecnica, per un importo totale di 20 991 554 EUR, lasciando un importo ancora disponibile pari a 479 008 446 EUR.

III. Procedura

La Commissione ha presentato una richiesta di storno¹ per iscrivere nel bilancio 2010 gli stanziamenti d'impegno e di pagamento necessari, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

Il dialogo a tre sulla proposta di decisione della Commissione concernente la mobilitazione del FEG potrebbe svolgersi in forma semplificata (scambio di lettere), come disposto dall'articolo 12, paragrafo 5, della base giuridica, a meno che non sussista un accordo tra il Parlamento e il Consiglio.

In base a un accordo interno, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) dovrebbe essere associata al processo, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione dell'attuazione del Fondo.

A seguito della sua valutazione, la commissione EMPL del Parlamento europeo ha espresso la propria posizione in merito alla mobilitazione del Fondo, che figura nel parere allegato alla presente relazione.

La dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione,

¹ DEC 15/2010 del 3 agosto 2010.

adottata nella riunione di concertazione del 17 luglio 2008, ha confermato l'importanza di garantire una procedura rapida, rispettando l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 con riferimento all'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del Fondo.

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Il presidente

ES/sg
D(2010)41853

On. Alain Lamassoure
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 13E158

Oggetto: Parere sulla mobilitazione del fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per il caso EGF/2009/031 DK/Linak (COM(2010)417 definitivo)

Signor Presidente,

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la mobilitazione di detto fondo per il caso EGF/2009/031 DK/Linak e hanno approvato il seguente parere.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo in relazione alla domanda in questione. La commissione EMPL presenta a tal proposito alcune osservazioni senza, tuttavia, mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le deliberazioni della commissione EMPL si basano sulle seguenti considerazioni:

- A) considerando che la presente domanda era inizialmente inclusa nella EGF/2009/015 DK/Syddanmark che copriva due società (Danfoss e Linak) operanti entrambe nell'industria delle mecatronica ma in due settori diversi secondo il NACE Rev. 2; considerando che il regolamento FEG prevede che i casi rientranti nel criterio di ammissibilità di cui all'articolo 2, lettera b), si limitino a un solo settore, la domanda è stata suddivisa in due casi distinti per motivi formali. Considerando che ne è derivato un ritardo nello svolgimento della procedura poiché le autorità danesi hanno dovuto fornire informazioni aggiuntive sui lavoratori coinvolti in ciascuno dei due casi e sui rispettivi

bilanci destinati alle misure da essi previste; considerando che occorre chiedersi se detta suddivisione di carattere formale sia utile ai fini dell'efficienza delle misure attuate;

- B) considerando che la mobilitazione del FEG è giustificata in un caso speciale come il suddetto, in cui gli esuberi hanno avuto luogo nello stesso settore, nello stesso periodo e nella stessa regione degli esuberi già rientranti in un'altra domanda di contributo del FEG (EGF/2009/015 DK/Danfoss Group);
- C) considerando che i licenziamenti nel periodo di riferimento di nove mesi sono stati causati dalla globalizzazione, colpendo in primo luogo i lavoratori scarsamente qualificati, e dalla crisi economica e finanziaria che ha provocato un drastico calo della domanda di macchinari meccanici ed elettronici, da cui è derivata una diminuzione della produzione di oltre il 25% tra l'ultimo trimestre del 2008 e il terzo trimestre del 2009 (Eurostat);
- D) considerando che la crisi ha esercitato un notevole impatto sul mercato del lavoro locale del Comune di Soderborg, dove la disoccupazione è aumentata di oltre il 300% durante i primi nove mesi del 2009;
- E) considerando che detta regione danese presenta un'età media relativamente alta e che le previsioni demografiche indicano un calo della popolazione nei prossimi dieci anni, senza considerare gli effetti della crisi economica improvvisa;
- F) considerando che quasi l'80% dei lavoratori licenziati non ha un'istruzione o soltanto un'istruzione di base.
- G) considerando che i licenziamenti hanno interessato in percentuali più o meno equivalenti sia uomini che donne;
- H) considerando che la domanda non specifica se i licenziamenti hanno coinvolto anche lavoratori migranti.

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i bilanci, competente per il merito, ad includere i seguenti suggerimenti nella proposta di risoluzione concernente la domanda danese:

1. concorda con la Commissione sul fatto che la presente domanda è stata presentata in circostanze molto speciali, che gli esuberi hanno un forte impatto sull'occupazione e l'economia locale e che, pertanto, si applica l'articolo 2, lettera c), del regolamento (CE) n. 1927/2006 (regolamento FEG).
2. accoglie con favore l'approccio di affrontare le necessità specifiche di ciascun lavoratore interessato offrendo misure diverse nel quadro dei tre pilastri dell'istruzione e la formazione, degli incentivi all'occupazione e degli incentivi per le imprese e le nuove imprese.

3. sottolinea tuttavia che, durante le crisi, i periodi di disoccupazione dei lavoratori non qualificati possono essere utilizzati al meglio per seguire corsi di formazione che forniscano competenze per lavori orientati al futuro e sostenibili; chiede pertanto di indicare con maggiore chiarezza se i lavoratori indirizzati agli incentivi all'occupazione e agli incentivi per la creazione di nuove imprese saranno esclusi dalla possibilità di sviluppare ulteriori competenze nell'ambito del pilastro dell'istruzione e della formazione.
4. accoglie con favore in tale ambito le misure di sostegno destinate ai lavoratori anziani che desiderano cambiare carriera, tra cui il supporto all'orientamento e alla mobilità.
5. plaude altresì alla consulenza e al tutoraggio continuativi per gli imprenditori e chiede alla Commissione di fornire una valutazione di questo tipo di misure nella sua relazione annuale.
6. si dichiara interessato alle misure di sostegno finanziario destinate alle persone che avviano nuove imprese nelle industrie in crescita e auspica di ottenere maggiori informazioni sulle modalità, gli importi massimi e i destinatari dei prestiti senza interessi che dovrebbero essere rimborsati.
7. accoglie con favore il nuovo paragrafo concernente la conformità delle misure e della loro applicazione all'articolo 7 del regolamento FEG che garantisce parità di trattamento tra uomini e donne e la non discriminazione.
8. plaude alla proposta della Commissione relativa a fonti per gli stanziamenti di pagamento diverse dai fondi non utilizzati del FSE, a seguito delle numerose richieste del Parlamento europeo.

Gradisca, signor presidente, i sensi della mia profonda stima.

Pervenche Berès

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	29.9.2010
Esito della votazione finale	+: 33 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Damien Abad, Alexander Alvaro, Francesca Balzani, Reimer Böge, Lajos Bokros, Giovanni Collino, Andrea Cozzolino, Jean-Luc Dehaene, James Elles, Göran Färm, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazábal Rubial, Salvador Garriga Polledo, Jens Geier, Ivars Godmanis, Ingeborg Gräßle, Estelle Grelier, Carl Haglund, Lucas Hartong, Jutta Haug, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Anne E. Jensen, Sergej Kozlík, Jan Kozłowski, Giovanni La Via, Barbara Matera, Nadezhda Neynsky, Dominique Riquet, László Surján, Helga Trüpel, Derek Vaughan, Angelika Werthmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jan Olbrycht, Georgios Stavrakakis
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Sabine Verheyen